

→ **Successo del summit Nato** Una nuova stagione di relazioni fra le due sponde atlantiche
 → **Nuovo segretario dell'Alleanza** Il presidente Usa strappa il sì turco per il danese Rasmussen

Obama grande mediatore 5mila soldati in più per Kabul

Obama al vertice Nato è riuscito a ottenere una doppia vittoria: il sostegno degli alleati per la nuova strategia in Afghanistan e il contributo decisivo alla scelta del neo segretario Nato, il premier danese Rasmussen.

MARCO MONGIELLO

STRASBURGO
marcomongiglio@virgilio.it

L'effetto Obama resuscita la Nato. Nel vertice del suo sessantesimo anniversario a Strasburgo l'Alleanza atlantica ha portato a casa la scelta del nuovo Segretario generale, con la nomina all'unanimità del premier danese Anders Fogh Rasmussen, il rilancio dell'impegno in Afghanistan, con 5000 uomini in più messi a disposizione dagli alleati, e il ritorno della Francia come membro a pieno titolo.

Un successo, a detta di tutti, che segna un punto di svolta nelle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico.

«Tutti gli alleati hanno ritenuto Rasmussen l'uomo giusto», ha an-

Gli italiani

524 i militari inviati di rinforzo in Afghanistan per le elezioni

nunciato l'attuale numero uno della Nato, Jaap de Hoop Scheffer al termine dell'incontro. Anche per gli Usa, ha fatto eco Obama, Rasmussen «è l'uomo giusto per guidare la Nato alla sfida del XXI secolo». La nomina del premier danese in carica, che si dimetterà tra una settimana ed assumerà il nuovo incarico il primo agosto, è stato lo scoglio più duro da superare a causa delle resistenze turche. Ankara non perdona alla Danimarca le vignette satiriche del 2006 sulla religione musulmana e la mancata chiusura di una tv curda con sede a Copenaghen, accusata di essere



Foto di gruppo Obama e Sarkozy, il segretario Nato de Hoop Scheffer e la cancelliera Merkel scendono dal podio dopo una foto ufficiale

il megafono dei terroristi del Pkk.

Gli alleati hanno risposto positivamente alle richieste americane con l'impegno a mandare più uomini in Afghanistan, per garantire il corretto svolgimento delle elezioni del 20 agosto e dell'eventuale ballottaggio successivo. Ad oggi Washington fornisce 40 mila dei 72 mila soldati presenti nel Paese. L'Italia aggiungerà 524 uomini, oltre a due aerei da tra-

sporto e tre elicotteri, Germania e Spagna 600 ciascuno e Gran Bretagna mille. Dei 5000 uomini in più però 2000 sono addestratori per le forze locali e solo questi rimarranno anche dopo le elezioni. In realtà il grosso dei rinforzi arriverà di nuovo dagli Stati Uniti, che invieranno altri 17 mila soldati. Il presidente americano è determinato a ribaltare la situazione militare in Afghanistan

che ormai ristagna da anni in una guerra senza sbocchi. «Siamo forti e uniti», ha detto al termine dell'incontro, «non ci prenderanno per stanchezza, continueremo con successo la nostra missione».

UN'EUROPA MILITARMENTE FORTE

Le parole concilianti di Obama, che ha sottolineato la necessità di un'Europa militarmente forte, hanno su-

Foto Ansa